

patria, fu pronto ad offrire la cospicua somma di trentamila ducati. Ben più responsabile fu Tommaso Condulmer, militare e marinaio di non comune valore, a cui con fiducia generale era stato affidato il compito della difesa di Venezia, che sconsigliò la resistenza anche contro il parere dell'ottantenne Giovanni Zusto, provveditore alle lagune e lidi, suo superiore in grado. L'autodifesa da lui stampata se non fu confutata per iscritto, come è stato notato, lo è stata in modo ancora più solenne dalla gloriosa difesa di Venezia del 1848-1849, compiuta con ben minori mezzi di quelli, che aveva a disposizione!

Il Manin, lasciato il palazzo ducale la sera del 15 maggio 1797, mentre facevano il loro ingresso in Venezia i Francesi, si ritirò nel palazzo Pesaro a S. Stae, che aveva preso in affitto, essendo quello della sua famiglia a S. Salvatore sottosopra per lavori di restauro. Poi passò presso il cognato nel palazzo Grimani ai Servi, che ora più non esiste. Tenne quindi un contegno molto riservato, evitando di farsi vedere nelle pubbliche cerimonie e di frequentare di giorno piazza S. Marco. Qualche volta appena si recò al teatro, dove stava nascosto nel fondo del palco. Un contemporaneo narra che lo vide andare « tutto solo a lento passo, da un suo barcaiuolo seguito, farsi condurre con la gondola in qualche remota parte della città e passeggiare mestamente in sè raccolto ». Malgrado ciò, ebbe noie ed umiliazioni. Dovette consegnare le insegne ducali perchè fossero arse insieme al Libro d'oro in piazza S. Marco e dovette giurare fedeltà all'Austria insieme ad altri undici patrizi. Il popolino quando lo vedeva gli gridava dietro e una donna fra gli altri lo apostrofò una volta con le parole: «Almeno venisse la peste che così moriremmo noi altre, ma morirebbero anche questi ricchi, che ci hanno venduti e che sono cagione che moriamo da freddo e da fame ». Anche i patrizi lo infastidivano ogni tanto per essere da lui sussidiati e se non li accontentava lo insultavano. Per liberarsi da queste noie, dal 1° luglio 1799 dette una somma mensile al pievano di S. Moisè perchè la distribuisse ai patrizi bisognosi, ma questa una